



MF fashion il primo quotidiano della moda e del lusso Anno XXX n. 021
 Direttore ed editore Paolo Panerai - Direttore Stefano Roncato
 30.01.19
**ONLINE SU MFFASHION.COM
 LE GALLERY FOTOGRAFICHE
 HAUTE COUTURE S/S 2019**

M F
 f a s h i o n

Moda, Made in Italy a 95,7 miliardi

Secondo le stime preconsuntive di Confindustria moda sul 2018, tutti i parametri di settore sono positivi, anche se le performance risultano dimezzate rispetto al 2017. «Bisogna farsi qualche domanda», ha detto a MFF il presidente Claudio Marenzi

La notizia è che la moda italiana tutto sommato continua a tenere. E all'estero mantiene il suo primato nonostante l'incognita dei dazi, la scottante realtà delle sanzioni alla Russia che hanno messo in difficoltà un mercato che conferma la sua predilezione per il Made in Italy, e la Cina che splende meno rispetto al passato. Le stime sul 2018 elaborate dall'ufficio studi di Confindustria Moda e diffuse ieri in occasione della presentazione del libro *Lo stato della moda* che dà uno spaccato preciso del sistema moda nel biennio 2016-2017, sono per ora tutte positive. Il fatturato aggregato del settore moda e accessori nell'anno appena concluso è previsto in crescita dello 0,9% a 95,7 miliardi di euro, l'export continua a rappresentare il traino per eccellenza del Made in Italy con 63,4 miliardi di euro di valore, in aumento del 2,6% mentre l'import è salito del 3,1% a 35,1 miliardi di euro. Il saldo commerciale si è attestato a 28,3 miliardi di euro, in crescita del 2,1%. «Sono tutti dati positivi ma in frenata», ha commentato Claudio Marenzi, presidente di Confindustria Moda. «Rispetto al trend del 2017 sono praticamente dimezzati. Certo, non ci dobbiamo ancora allarmare ma qualche domanda è giusto porsi». Perché, se anche è vero che considerata la volatilità

continua a pag. 11

segue da pag. 1

dei mercati è difficile fare previsioni per il 2019, ci sono comunque delle situazioni da tenere d'occhio ma che vanno analizzate nel modo corretto. «Penso alla Cina, per esempio. C'è molta speculazione sulle proiezioni di questo mercato che, comunque, è bene ricordare come sia comunque in crescita, con percentuali lontane rispet-

to alle performance di altri mercati europei mentre il caso della Russia dimostra che la difficoltà principale è burocratica e legata alle sanzioni», ha detto **Claudio Marenzi**.

Entrando nel dettaglio dei dati dell'export del 2018, nei primi dieci

mesi dell'anno il bacino europeo, che pesa quasi per la metà delle esportazioni, ha registrato una sostanziale stabilità (+0,4%) con la Francia

creciuta del 2,4%, la Germania dello 0,9%, il Regno Unito del 6,5% mentre la Spagna ha accusato un calo dell'1,9%. Più dinamici i flussi extra europei: +4,3% nel loro complesso. La Svizzera ha totalizzato un aumento del 14,2%, dato che però andrebbe depurato (il paese elvetico ha rafforzato negli ultimi anni il suo ruolo di piattaforma logistica per la riportazione negli altri mercati), gli Stati Uniti, terzo mercato per valore assoluto nell'export settoriali, ha mantenuto il segno positivo (+1,3%), la Cina ha visto proseguire il suo trend di crescita (+13,6%) mentre Hong Kong ha registrato una flessione del 3,5% ed anche la Russia, dopo l'exploit del 2017, è tornata in rosso (-3,2%). Il trend di crescita, seppur cauta, del 2018 e quelli ancora più frizzanti del 2017 e del 2016

che sono stati analizzati nel dettaglio del libro di **Confindustria Moda**. «Lo abbiamo chiamato *Lo stato della moda* perché racconta lo stato dell'arte del mondo del fashion ma vuole anche dimostrare come l'Italia rappresenti per antonomasia lo stato della moda nel mondo, abbiamo la leadership in moltissime tipologie di prodotti», ha sottolineato Marenzi, mettono in luce la necessità di un maggiore coinvolgimento delle istituzioni e dell'opinione pubblica nella promozione del Made in Italy. «Il nostro non è un grido disperato ma è la conferma che il nostro settore ce la può fare

ma serve l'aiuto di tutti», ha chiosato il presidente di **Confindustria Moda**. Anche per questo motivo il volume di **Confindustria Moda** sarà presentato a inizio marzo al Senato e a fine anno a Bruxelles. Sul fronte istituzionale c'è un'altra partita aperta, ed è quella del Tavolo della moda, che si è riunito a porte chiuse nei giorni scorsi. «Il Ministero dello Sviluppo economico ha capito l'importanza del settore e ha confermato lo stanziamento di finanziamenti per la parte moda nell'ambito del Piano straordinario per il made in Italy. Non abbiamo ancora dati precisi perché stanno studiando dove reperire le risorse, ma ci saranno». Non sono, invece, ancora state decise le date dei prossimi incontri del Tavolo della moda. (riproduzione riservata)

Milena Bello

UN 2018 POSITIVO PER LA MODA ITALIANA

In milioni di euro

| | | |
|------------------------|-----------------------|-------|
| ◆ FATTURATO | 95,7 miliardi di euro | 0,90% |
| ◆ EXPORT | 63,4 miliardi | 2,60% |
| ◆ IMPORT | 35,1 miliardi | 3,10% |
| ◆ BILANCIA COMMERCIALE | 28,3 miliardi | 2,10% |

Fonte: Confindustria moda

GRAFICA MF MILANO FINANZA